

# Sulle tracce del “Romanico” e del “Gotico” a Prato

## Chiesa di San Francesco



Contesto Storico

Parte  
Esterna

Parte  
Interna

Progetto di Elia Dolfi

3°LM

# Contestualizzazione Storica

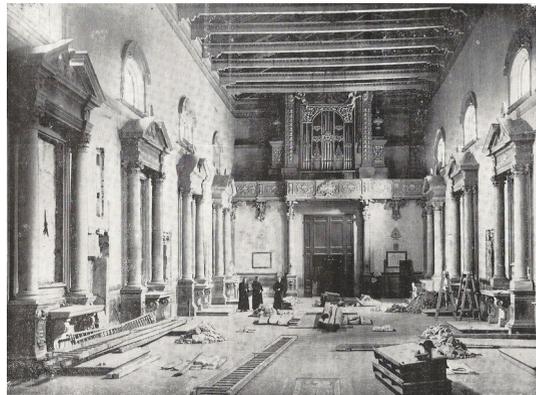
La chiesa di San Francesco è collocata nella Città di Prato.

E' una delle prime chiese francescane che venne costruita insieme al suo convento sul terreno che venne donato dal comune ai frati minori ( francescani ) otto giorni dopo la canonizzazione del santo, nel 1228.

Nel 1223 esistevano una piccola chiesa e pochi piccoli ambienti collegati; nel 1228 si decise di ingrandire la piccola chiesa, che iniziata nel 1280 fu terminata nel 1284.

Nel corso dei secoli seguenti chiesa e convento vennero più volte aggiornati, soprattutto nel Seicento, senza subire però eccessive trasformazioni strutturali.

Le uniche modifiche in stile neogotico che erano state date alla struttura vennero eliminate nel 1902-1904.



# Chiesa di San Francesco : Analisi della Facciata

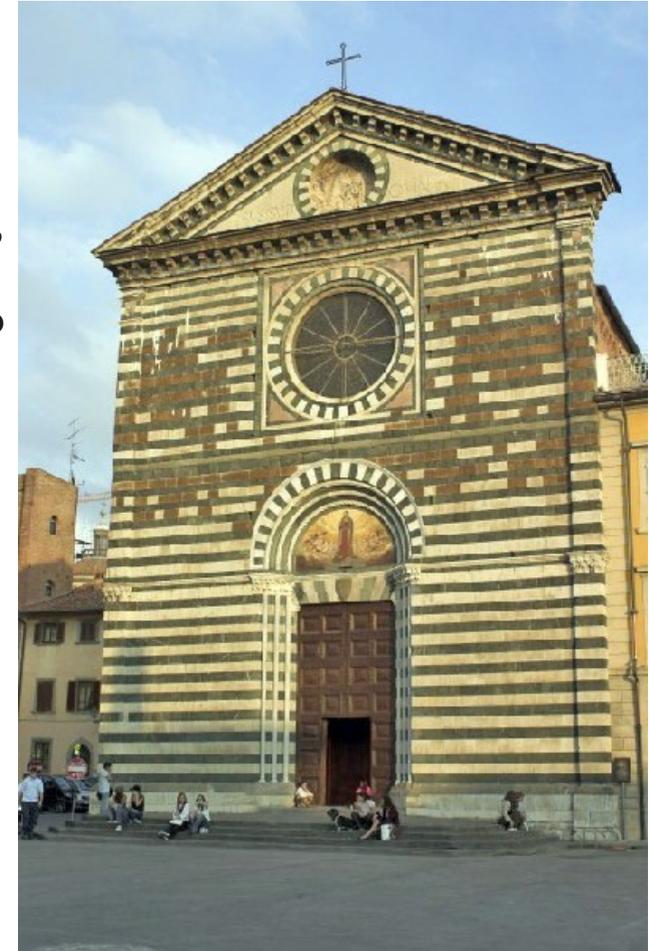
L'esterno della chiesa per la prima volta è realizzato in maggior parte da mattoni anziché da pietra.

La facciata [romano-gotica] è composta da pietra alberese e marmo verde di Prato, il cosiddetto serpentino; essa presenta una piccola strombatura del portale (caratterizzato da delle colonnine) sopra la quale è presente un affresco circondato da una cornice a conci bianchi e verdi.

Gli elementi architettonici decorativi occupano la parte centrale della facciata, lasciando le zone laterali pressoché spoglie e prive di decorazioni.

Al di sopra dell'affresco è presente il rosone, anche esso circondato da un confine analogo a quello del portale.

Infine conclude in altezza la facciata il timpano che contiene un occhio in cui è presente un rilievo in stucco



# Chiesa di San Francesco : Analisi dell'interno

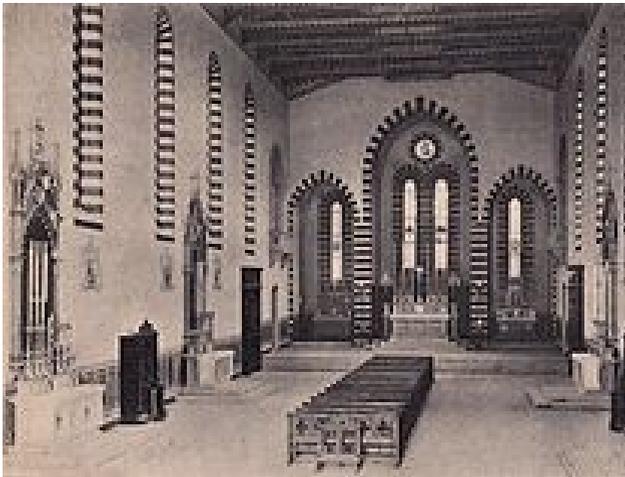
All'interno è riproposto lo schema planimetrico tipico delle chiese francescane: un'unica ampia navata coperta a capriate lignee con decorazioni trecentesche.

L'effetto di allungamento prospettico della navata, come per l'esterno, è ripetuto qui con l'avvicinamento progressivo delle capriate e con un sapiente dosaggio della luce, che si fa più intensa verso il presbiterio.

Gli importanti monumenti custoditi all'interno della chiesa, quello a Geminiano Inghirami (1460), opera di alta qualità attribuita a Pasquino di Matteo da Montepulciano, qui trasferita dal chiostro dove era stata adornata da pitture di Filippo Lippi, e la lastra tombale del mercante pratese Francesco di Marco Datini, sono gli esempi più alti di una serie di monumenti dedicati agli "uomini illustri" della città.

Tale celebrazione della dignità dell'uomo non è in contrasto con la funzione religiosa del tempio ma è un chiaro riferimento al periodo umanistico oltre che testimonianza del rilievo che la chiesa ebbe all'interno del tessuto sociale della Città.

Al centro dell'altare è il grande crocifisso ligneo policromo, opera di notevole espressività. Sempre nel presbiterio, sulla parete sinistra, è un raffinato ciborio quattrocentesco in pietra serena attribuito a Maso di Bartolomeo.



# Il Chiostro Rinascimentale

Il chiostro costituisce la prima architettura pienamente rinascimentale nel territorio Pratese.

Il chiostro, quadrangolare, ha lati formati da cinque ampie arcate a tutto sesto, sostenute da esili colonne che poggiano su una panchina. Le coperture a crociera si impostano sulle colonne. Lungo le pareti vi sono tutta una serie di lapidi sepolcrali e stemmi.

Inoltre sulla parete sono raffigurati affreschi, eseguiti da Filippo Lippi; sono presenti anche molti stemmi, iscrizioni ma anche girali vegetali.



“Madonna col Bambino di  
Lippo di Benivieni

# Cappella Migliorati ( o Sala del Capitolo)

La cappella, a pianta quasi quadrata, è coperta da una bella volta a crociera con costoloni, impostata su pilastri angolari.

Su questo ambiente fu fondato il campanile a torre, terminato nel 1801, che occupò l'angolo nord-ovest della cappella distruggendo alcune scene che la decoravano.

L'ambiente infatti era stato interamente decorato per volontà della famiglia Migliorati (della quale restano gli stemmi nei pilastri angolari) dal fiorentino Niccolò Gerini fra il 1395 e il 1400.



Ciclo di Affreschi della Cappella



Volta : imponenti figure dei quattro evangelisti

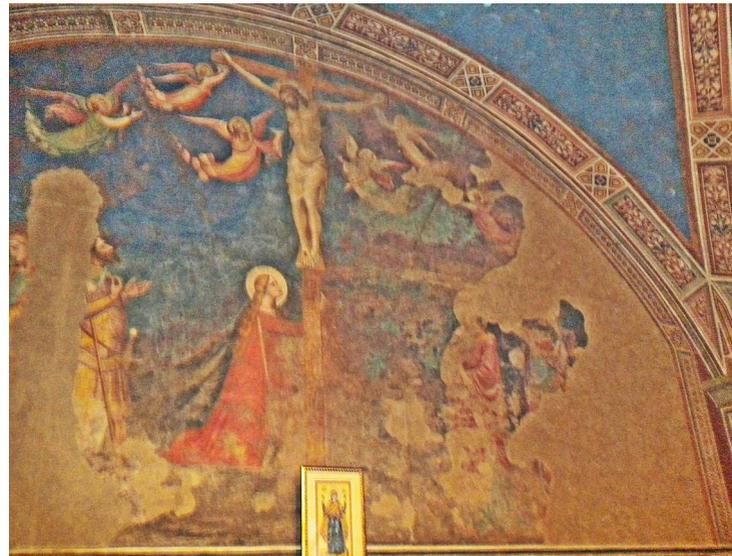
# “Crocifissione” di Niccolò Gerini [parete orientale]

La scena più importante del , purtroppo la più rovinata, occupa la parete orientale, di fronte all'ingresso.

Essa raffigura la Crocifissione, anzi una meditazione sul dramma della Passione alla quale partecipano vari santi. Al centro, isolato, è il monumentale, Crocifisso ai cui piedi la composta Maddalena sembra sostenere la Croce.

L'altare in muratura è ornato da un affresco a monocromo con Cristo in pietà tra la Vergine e San Francesco.

Elemento di spicco è anche la ricchezza di particolari importanti per l'opera, incrementata dal contorno fornito dai costoloni ben evidenti. Particolari essenziali caratteristici del gotico in questo affresco sono lo sfondo blu che si distacca da quello dorato tipico del romanico. Inoltre le figure umane hanno notevoli particolari, come l'anatomia del Cristo.



**FINE**

Grazie per l'attenzione